

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.*

*Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.*

*Nel suo primo avvento,
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.*

*Alla fine dei tempi,
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati o Dio, della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso
non ritorni confuso,

il povero e il misero
lodino il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi» (Mt 1,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!

- Signore, tu hai compiuto attraverso il padre di Gesù la promessa fatta a Davide, tuo servo: fa' che riconosciamo la continuità tra l'antica e la nuova alleanza.
- Signore, tu hai fatto spuntare un germoglio dal ceppo di Iesse e hai fatto nascere un virgulto dalle sue radici: fa' che si compiano pienamente le tue promesse a Israele.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremìa

⁵«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la di-

scendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁸Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
¹⁹E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la Legge a Mosè sul monte Sinai:
vieni a liberarci con braccio potente.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,18-24

Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». ²⁴Quan-

do si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Giuseppe

La seconda delle ferie di Avvento ci introduce nell'annuncio della nascita di Gesù, il figlio che viene da Dio, a Giuseppe, lo sposo di Maria. Geremia aveva annunziato la venuta di un re ideale, discendente di Davide, che costituirà un germoglio nuovo sotto il cui regno fioriranno quei beni che tutti cercano: pace e benessere, sicurezza e giustizia. È il Messia, di cui Matteo ci ha già presentato la «genealogia», da Abramo fino a Giuseppe, «lo sposo di Maria». Nell'annuncio a Giuseppe, il vangelo mette oggi in luce la figliolanza divina del Salvatore. Nella formulazione accuratamente scelta da Matteo, ci è detto, infatti, che Gesù non è stato generato da qualcuno che lo ha preceduto, ma in modo assoluto si usa un passivo, «fu generato» (Mt 1,18), che allude a un intervento divino, esplicitato subito dalla menzione dell'«opera dello Spirito Santo» (v. 18).

Ciò che è straordinario in questo testo, come in tutta la vicenda cristiana, è che il divino si rivela pienamente nell'umano. La narrazione evangelica mette in scena un uomo e una donna con la loro vicenda di amore, ma in questa storia di amore Maria si è trovata incinta, all'insaputa di Giuseppe. Vicenda quanto mai umana! Ma ciò che previene il precipitare degli eventi è l'iniziativa di Giuseppe che, essendo giusto, non vuole accusare pubblicamente Maria

come prevedeva la legge, esponendola alla lapidazione, e perciò decide di ripudiarla in segreto.

Giuseppe voleva sposare Maria perché l'amava, sinceramente e profondamente, e questo suo amore non era stato intaccato dalla situazione di gravidanza inaspettata di Maria. È solo l'amore a guidarlo nella sua difficile scelta. Solo dopo la sua decisione, presa nella solitudine e nell'obbedienza allo spirito della Legge, che è ispirata dall'amore, Giuseppe fa un sogno. Se biblicamente il sogno è spesso iniziativa di Dio che invia un messaggero per rivelare agli uomini la sua volontà, umanamente il sogno ha anche altre dimensioni. Che cos'è un sogno? Non possiamo forse descriverlo come un profondo desiderio che ci abita? Di Giuseppe sappiamo molto poco. È detto, nella genealogia che precede il nostro brano, che è stato generato da Giacobbe e che era lo sposo di Maria. Ma Giuseppe è anche il nome, nella prima alleanza, del figlio di Giacobbe che aveva sogni mandati da Dio. Ecco allora che un angelo appare in sogno a Giuseppe dicendogli di non temere: di non aver paura dell'amore, ma di prendere con sé Maria, sua sposa. Anche al termine del suo racconto Matteo affiderà a un angelo il compito di dire alle donne venute al sepolcro di Gesù di non avere paura (cf. Mt 28,5). Non dobbiamo aver paura di Dio! Giuseppe ha saputo ascoltare il suo desiderio profondo, che consiste nella sua vocazione, coincide con ciò che il Signore ha sognato per lui come la sua più profonda realizzazione e pienezza di vita. E così Giuseppe si sveglia dal sonno, fa come gli ha ordinato

l'angelo e prende con sé la sua sposa. Giuseppe fa prevalere l'amore. L'amore di Dio e il suo amore per Maria coincidono perfettamente, e così la misericordia e la carità prevalgono sulla lettera della Legge.

Signore Dio nostro, che a Giuseppe hai annunciato attraverso il tuo angelo la nascita di tuo figlio Gesù Cristo, concedi anche a noi di scoprire che l'amore allontana dalle nostre vite la paura, e vivremo in pienezza l'amore per te e per coloro che ci sono accanto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Graziano di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Sebastiano di Roma e compagni, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Poemen, anacoreta e martire senza effusione di sangue (IV sec.).

Luterani

Vunibaldo (761) e Villibaldo (787), martiri.